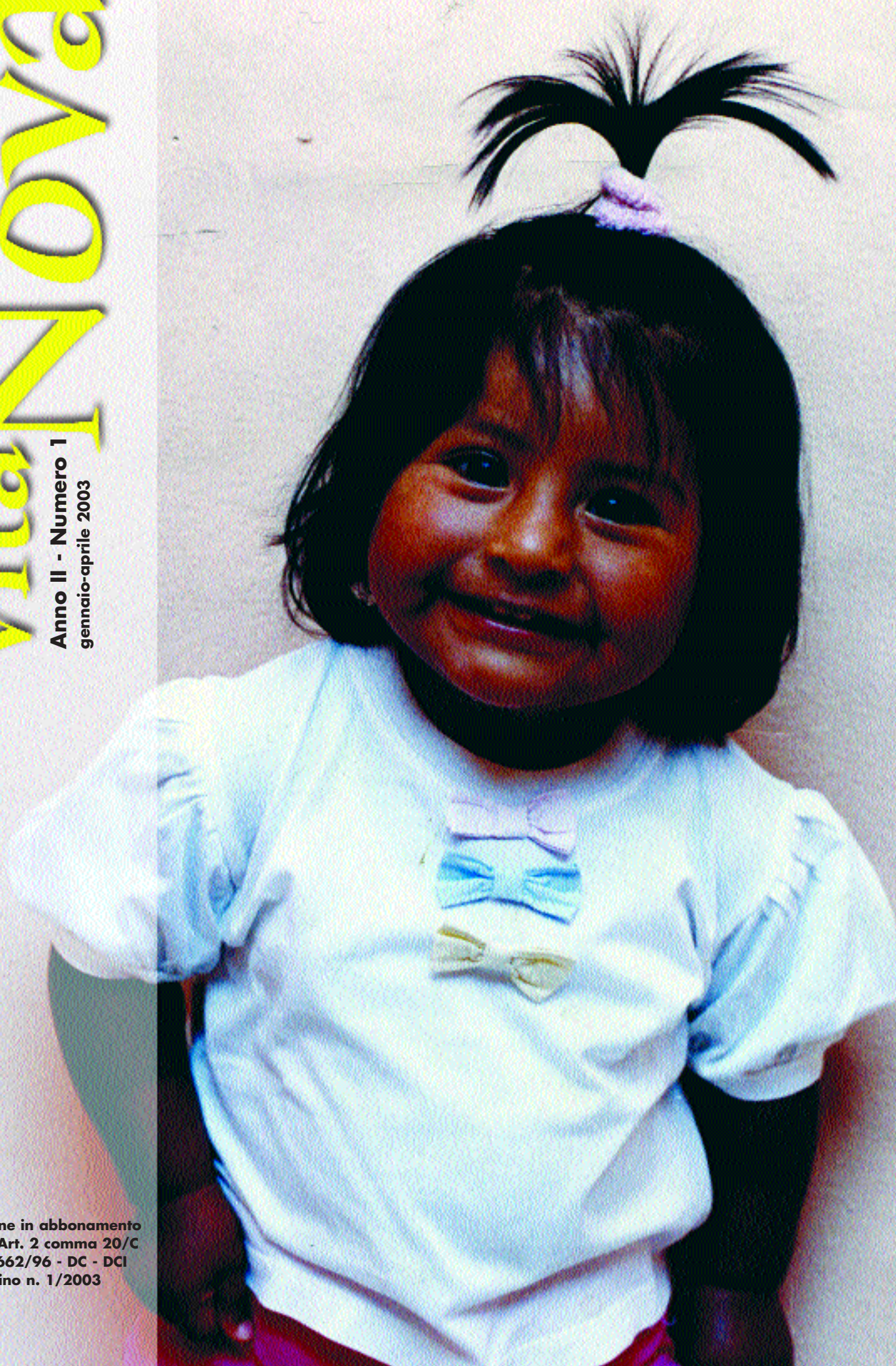


Bollettino dell'Associazione
Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione

vitaNOVA

Anno II - Numero 1
gennaio-aprile 2003



Spedizione in abbonamento
postale Art. 2 comma 20/C
legge 662/96 - DC - DCI
Torino n. 1/2003

Il risultato a cui è pervenuta la Commissione del Ministero Adozioni Internazionali meno care

di **Fiammetta Magugliani Fallabrino**

È di poco tempo fa la pubblicazione su alcuni quotidiani dell'intervista all'On. Prestigiacomò sulla definizione delle tabelle costi in Italia ed all'Estero per le adozioni internazionali.

In realtà è dall'inizio dell'estate 2002 che la Commissione Adozioni Internazionali si è mossa, assieme ai 63 Enti Autorizzati, per raggiungere l'obiettivo di costi trasparenti.

Lo scandalo delle adozioni a costi esorbitanti in alcuni Paesi era stato una delle prime questioni che la Commissione si era prefissata di risolvere.

Ogni Ente è stato chiamato a compilare la tabella costi Italia relativa ai servizi resi alla coppia, e le tabelle costi Estero (esclusi i costi di viaggio e permanenza) relative ai Paesi per cui l'Ente è autorizzato.

Il criterio utilizzato, e in questo senso rivoluzionario, è stato quello di ancorare i costi ai servizi, e a parametrare i costi all'estero per il rappresentante con i dati della World Bank relativi al costo di personale qualificato per singolo Paese. Trasparenza quindi e visibilità.

Gli Enti che hanno collaborato con la Commissione - il NOVA ha partecipato nel dicembre 2002 al gruppo ristretto per i costi del centro e sud America - hanno ridefinito le tabelle per l'Italia e per l'estero.

Per l'Italia sono state individuate 3 fasce relative ai servizi erogati:

- fascia A che corrisponde ai servizi minimi che per legge gli Enti devono fornire, comporta una spesa di circa 1.300 euro,
- fascia B che garantisce una qualità intermedia, comporta una spesa di circa 2.300 euro,
- fascia C che garantisce il percorso pre-adoztivo di miglior qualità, comporta la spesa massima di 4.000 euro.



Archivio NOVA

L'autocertificazione degli Enti sulla propria collocazione all'interno delle tre fasce, spesso collocazione a macchia di leopardo, si è basata su parametri oggettivi: numero degli incarichi, personale impiegato, struttura, consulenza psicologica, intervento culturale, progetti di cooperazione, ecc.

Come NOVA ci siamo posizionati tra la fascia B e la fascia C.

Per i servizi che rendiamo alle coppie, per i progetti di solidarietà, per la presenza in ambito culturale potremmo chiedere molto di più rispetto a quello che attualmente è richiesto per l'accompagnamento adottivo.

In realtà questo è possibile grazie a tutto il lavoro, la fatica, la passione dei volontari, rappresentanti di un valore aggiunto spesso non riconosciuto, che possono fornire alcune prestazioni alle coppie e all'associazione in modo completamente gratuito, che non va quindi a incidere sul costo complessivo.

Per quanto riguarda le tabelle costi Estero si sono individuati i servizi obbligatori procedurali (in sintesi i costi dei rappresentanti, referenti, legali all'estero), i servizi obbligatori variabili (viaggi interni del referente estero), le spese varie non riconducibili ai servizi resi dall'Ente (burocratiche, amministrative) ed il post-adozione.

Tutte queste tabelle (Italia ed Estero) saranno pubblicate a breve sul sito della Commissione Adozioni Internazionali, tutti i 63 Enti autorizzati sui 45 Paesi dovranno attenersi al tetto massimo di spesa. In questo modo è data quindi facoltà alle coppie di scegliere l'Ente in base ai servizi offerti e ai costi previsti.

Massima trasparenza dunque.

Va dato atto alla Commissione di aver fermamente creduto che ciò fosse possibile: non più adozioni a prezzi scandalosi, non più donazioni agli Istituti.

Ma...

Penso al momento in cui una coppia sceglie l'Ente cui affidare il proprio progetto familiare, penso e spero che questa scelta non venga fatta solo in base a un'analisi dei costi. Penso e spero che per quelle coppie che scelgono il NOVA possano intervenire anche altre motivazioni: l'adesione ai principi dell'associazione, la storia sempre peculiare di un Ente, il percepire di essere in sintonia profonda rispetto ad alcuni valori per noi irrinunciabili.

Per noi tutti è stato così.

E' dall'estate 2002 che la Commissione, insieme ai 63 enti autorizzati, si è mossa per arrivare a criteri più giusti per quantificare i costi delle adozioni. I risultati, in tabelle tra breve disponibili sul sito del Ministero, vedono il NOVA nella fascia medio-alta per la qualità del percorso pre-adoztivo, confermando che, anche grazie al lavoro dei molti volontari, si può fare solidarietà senza costi inaccettabili.

Un intervento in contraddizione alla nostra Costituzione

Art. 11 – L'Italia ripudia la guerra

vitaNOVA

il Direttivo

NON possiamo pubblicare attualità con un quadri-mestrale. Abbiamo iniziato a raccogliere foto e testi ai primi di marzo. Questo numero arriverà nelle vostre case a metà aprile.

In quale scenario?

In queste ore i media di tutto il mondo stanno scandendo le ore, meno 36, meno 24, meno ...

Ma quale civiltà, questa è barbaria, imporre democrazia scatenando l'inferno.

Non è bastato il movimento che in tutto il mondo si è mobilitato contro la guerra, anche se ha fortemente indebolito i paesi favorevoli alla guerra.

Speriamo che sia definitivamente cancellato il concetto di guerra giusta, visto che poi il passo successivo ha aperto il varco alla cosiddetta guerra preventiva. Oggi assistiamo, nelle cattive coscienze, al desiderio che questa guerra duri poco e faccia poche vittime ...

Si manifesta anche preoccupazione per la dissoluzione dell'ONU, che ipocriti.

Noi del NOVA, nel nostro piccolo, abbiamo cominciato a conoscere da vicino il sud del mondo venti anni fa e l'abbiamo visto continuare a impoverirsi, altro che svilupparsi.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è stata tenuta imbrigliata dalle grandi potenze, lasciando campo libero alle multinazionali, al WTO, alla Banca Mondiale.

Imposizioni devastanti per le popolazioni locali -vedi l'Argentina, il maggiore esportatore di carni, e una parte del paese che muore di fame.

Decine di conflitti tuttora aperti in varie parti del mondo, nel totale disinteresse (non c'è petrolio!).



Altre sono le guerre che vorremmo fossero combattute.

Guerre che non ammazzano, guerre che danno giustizia: contro la fame, contro la sete, contro la povertà, contro la droga, contro la produzione delle armi, per i diritti dei popoli alla propria autodeterminazione.

C'è un'umanità nuova che cresce, che si alimenta di queste ragioni.

In futuro chi vorrà candidarsi alla guida dei paesi non potrà prescindere da queste volontà.

Aboliamo le guerre. Costruiamo un futuro di pace.

NOVA Quota associativa anno 2003

La quota per l'anno 2003 - 52 euro a persona oppure 104 euro a famiglia.

I versamenti – Possono essere effettuati sul Conto Corrente Postale n. 27284108 intestato a NOVA, via G. di Vittorio 11, 10095 Grugliasco (TO) oppure sul Conto Corrente Bancario n. 1449418 intestato a NOVA, presso UNICREDIT, Filiale Torino Botero, CAB 01120, ABI 2008.

Parenti e amici che desiderano sostenere la nostra associazione possono diventare Sostenitori con un versamento annuo di 26 euro.

Novanews

Il NOVA Newsletter, avviato nel marzo 2002 e al momento inviato a 128 indirizzi di posta elettronica, è uno "strumento" a disposizione dei soci NOVA per far conoscere a tutti quello che stiamo pensando o facendo.

Dato che, come giustamente dice Paolo Battistella di Bologna, condividere le soddisfazioni gratifica un po' tutti e condividere le fatiche e i guai può aiutare... perché non sfruttare maggiormente questo canale di comunicazione telematica (e perché no, di dibattito) tra noi soci?

Iscrivetevi alla mailing-list inviando una e-mail all'indirizzo redazione@associazionenova.org e partecipate attivamente al Novanews con i vostri messaggi!

Si aspetta ora la legiferazione del Ministero della Giustizia bulgaro

Bulgaria: il NOVA è autorizzato

di Raffaella Pamio

DALLA Commissione per le Adozioni Internazionali ci è arrivata l'autorizzazione a operare in Bulgaria. Per ora il paese sta ratificando la convenzione dell'Aja e quindi non siamo ancora operativi. Nel seguito è riportata la traduzione di un estratto del testo scritto dal Sig. Karl Aladjov, referente della Collect di Sophia, in merito alla situazione dell'infanzia abbandonata e alla legislazione per l'adozione internazionale.

“La legge bulgara prevede che i minori orfani trovino collocazione in orfanatrofi. Ci sono 3 tipi di orfanatrofi in rapporto all'età dei bambini da istituzionalizzare: orfanatrofi per bambini da 0 a 3 anni, orfanatrofi per bambini in età pre-scolare da 4 a 7 anni, orfanatrofi per minori da 7 a 18 anni. Durante la loro vita questi bambini dapprima vivono nell'orfanatrofio del 1° tipo, successivamente saranno spostati in quello dell'età prescolare e in quello dei minori adolescenti. Ci sono più di 200 orfanatrofi in Bulgaria, dei 3 tipi di cui sopra e molti bambini vivono in queste istituzioni.

Molti dei minori che vivono negli istituti non sono destinati all'adozione: i loro genitori sono temporaneamente non in grado di prendersi cura di loro e, per tale motivo, sono lasciati in orfanatrofio; a tempo debito saranno reinseriti nelle loro famiglie di origine. Soltanto il 10-15% dei minori che vivono in istituto sono adottabili, anche se questa percentuale non è del tutto esatta perché molti di loro non hanno la sufficiente documentazione per essere resi adottabili. Sono i direttori degli orfanatrofi che devono completare tale documentazione e offrire al minore la prospettiva di entrare in una famiglia adottiva.

Il 31 agosto del 2002 la Bulgaria ha recepito la Convenzione dell'Aja, e pertanto la Legge è entrata in vigore in Bulgaria, per la quale sono richiesti alcuni cambiamenti alle regole dell'Adozione Internazionale; il Ministero di Giustizia bulgaro sta lavorando per creare tali regole. In via ufficiosa ci è stato comunicato che ci sarà un Dipartimento del Ministero di Giustizia che raccoglierà le informazioni da tutto il paese sui minori in stato di adottabilità e le petizioni delle famiglie straniere che desiderano adottare in Bulgaria; si deduce così che questo organismo farà da tramite tra il bambino da adottare e le famiglie adottanti. La Convenzione dell'Aja richiede altresì che presso questo organismo trovi collocazione l'approvazione delle organizzazioni che operano nel campo dell'adozione internazionale.”

SCHEDA

Capitale:	Sophia (anche nota come Ulpia-Serdica)
Lingue:	bulgaro (uff.), altre lingue delle minoranze
Religioni:	ortodossi (85%), musulmani (13%), altre religioni (2%)
Sistema politico:	repubblica parlamentare
Moneta:	lev
Superficie:	110.910 km ²
Popolazione:	8,8 milioni di cui urbana 70,7%, rurale 29,3%. Sophia 1,4 milioni, Plovdiv 380 mila, Varna 320 mila
Speranza di vita alla nascita:	femmine 75 anni, maschi 68 anni
Mortalità infantile alla nascita:	1,5%
Disponibilità acqua potabile:	intera popolazione
Scolarizzazione totale:	98%, femmine 97%, maschi 99%
Scolarizzazione gruppi etnici:	Bulgari 85,3%, Turchi 8,5%, Rom 2,6%, Macedoni 2,5%, Armeni 0,3%, Russi 0,2%, altri 0,6%
Pil:	10,11 miliardi \$
Pil pro capite:	821 \$
Risorse naturali:	bauxite, rame, piombo, zinco, carbone, legname, suolo fertile (colture cereali-cole, semi oleiferi, tabacco)
Settori industriali:	meccanico, metallurgico, chimico, tessile, edile (materiali), alimentare

(dati ricavati da ENCARTA)



Dopo la morte della madre, arriva da Lima per mantenere i suoi fratelli

Progetto per Veronica e i suoi fratelli

vitaNOVA

di Franco Gambuzzi

VERONICA è venuta all'appuntamento presso la sede NOVA di Torino accompagnata da Marta, un'amica, peruviana anch'essa, che le fa da guida in questa città ancora per lei sconosciuta. È piccola e minuta, ha uno sguardo triste anche se a tratti vi si può cogliere fiera e dignità. La vedo timida e imbarazzata, è palpabile la ritrosia a raccontare di sé. Mentre parla si tortu-

Veronica, ancora adolescente, ogni settimana aspettava con ansia la telefonata della mamma per sentire come stesse, per raccontarle di lei, dei suoi fratelli. E ogni settimana, puntuale, la mamma chiamava, parlava con i suoi figli chiedendo e raccomandandosi. L'ultima con cui parlava era sempre lei, Veronica, la più grande, cui chiedeva di far da mamma ai propri fratelli:

- ... mi mama se comunicaba con nosotros semanal, 1 vez por semana, siempre llamaba todos los sabados, conmigo era la ultima que hablaba para que me diga que era lo que debia hacer, siempre me decia ayuda tus hermanos, no los dejes solos. -

Era il telefono l'unico mezzo per sentire vicino la sua famiglia.

Finché un giorno, nel gennaio dell'anno scorso, Veronica non riceve la telefonata. Si allarma. Dai silenzi e da mezze parole dei vicini intuisce che qualcosa di grave deve essere successo.

La mamma è morta, uccisa in modo violento, a Torino. E' terribile morire così a 36 anni.

Il suo racconto viene interrotto da un pianto sommesso, si copre il viso con le mani come per nascondere questo suo dolore quasi si vergognasse di questa sua debolezza. Siamo turbati. Esistono parole degne di essere dette? Ci siamo limitati a stringerle le mani.

Ora Veronica è qui per continuare l'impegno della mamma, per rispettare una promessa, per fare in modo che i suoi fratelli possano sperare in un futuro migliore.

Dall'estate scorsa è a Torino, ha lasciato i fratelli insieme ai nonni ed è partita dopo essersi pesantemente indebitata per il viaggio.

Come non bastasse in autunno è morta la nonna e poiché il nonno, ormai vecchio e incapace, non può in alcun modo accudirli, i suoi fratelli sono ora assistiti da una zia materna che però non può più ospitarli: ha già due figli ed il marito è disoccupato.

- ... yo no se que hacer, lo unico que me guida es trabajar para que mis hermanos salgan adelante. Yo lo unico que pido si alguien tuviera la amabilidad de prestarme su ayuda para mis hermanos, se lo agradeceria porque me siento sola y no se si voy a poder con tanto sufrimiento. -

Abbiamo promesso a Veronica il nostro aiuto. Il nostro primo impegno sarà quello di trovare una sistemazione per i fratelli, una sistemazione che, oltre a permettere loro una vita più tranquilla e la possibilità di frequentare regolarmente la scuola, possa consentire loro di restare uniti, uniti come una vera famiglia.

Coraggio Veronica, piccola donna coraggiosa. Vogliamo che tu senta il calore della solidarietà, vogliamo che tu non ti senta straniera tra noi. Vogliamo che tu sappia quanto la tua sia anche la nostra storia. Cercheremo di fare tutto il possibile affinché tu possa riprendere una vita normale.

I bonifici possono essere effettuati sul Conto Corrente Bancario n. 1210499 intestato a NOVA, presso UNICREDIT, Filiale Bologna Rizzoli, CAB 02480, ABI 2008.

Indispensabile specificare la causale: "Progetto per Veronica e i suoi fratelli".



Archivio NOVA

ra continuamente le mani, lo sguardo basso, timoroso ma al tempo stesso orgoglioso:

- ... soy una persona hiperactiva, un poco orgullosa y con una autostima, me quiero mucho a mi misma. -

Così si descrive nella breve presentazione che mi aveva fatto avere in precedenza.

Veronica è una ragazza peruviana di 19 anni che, da circa sei mesi, vive a Torino.

Niente di strano se si considera che nella sola Torino vivono, e lavorano, almeno quattromila peruviani. Come del resto non credo sia degno di nota il fatto che si sia dovuta indebitare per qualche migliaio di dollari per poter venire in Italia e che, in attesa del permesso di soggiorno, faccia la domestica a ore presso una famiglia che l'ha regolarizzata.

Di Veronica ci hanno colpito altre cose.

Appena un anno fa viveva, insieme ai suoi fratelli, in casa con i nonni materni a Comas, piccola città immediatamente a nord di Lima.

Era Angelica, la sua mamma, che provvedeva al loro mantenimento con rimesse in denaro, ogni mese. Fin dal 1995 era emigrata a Torino presso una sorella dove, facendo la cameriera e la domestica, riusciva a mettere da parte un po' di denaro per la famiglia rimasta in patria.

Abbandonata dal marito, vi era stata costretta dalla mancanza di lavoro e dalla assoluta priorità di garantire un futuro più dignitoso ai suoi figli.

Il bisogno di una famiglia di due bambine sfortunate

SOS bimbi: Fàtima e Véronique

di Franca Tuninetti

FÀTIMA è una bambina brasiliana di sette anni, nata il 26/03/96. Dal marzo 2001 è ospite presso un istituto in Brasile, nello Stato del Minas Gerais.

La bimba è stata vittima di maltrattamenti da parte dei suoi genitori, per questo motivo è stata allontanata dagli stessi da parte del Tribunale e affidata all'istituto. Fàtima è una bambina sordomuta: nonostante ciò non ha alcun problema a interagire con gli altri bambini e con gli adulti sebbene non conosca il linguaggio dei segni. La bimba è molto intelligente, attiva, affettuosa e questo la facilita molto nella comprensione delle cose e nella relazione. Tutto ciò è confermato dal personale dell'istituto e dalle insegnanti della sua scuola (frequenta una scuola speciale con altri bambini sordomuti), i quali sostengono che Fàtima capisce gli ordini che riceve e sa comunicare i suoi pensieri e desideri. Il suo sviluppo psicofisico è normale. Fàtima è una bambina molto disponibile e allegra e ha urgentemente bisogno di una famiglia.

Eventuali famiglie interessate devono essere in possesso del decreto di idoneità all'adozione internazionale ed essere disponibili a recarsi in Brasile per formalizzare l'adozione.

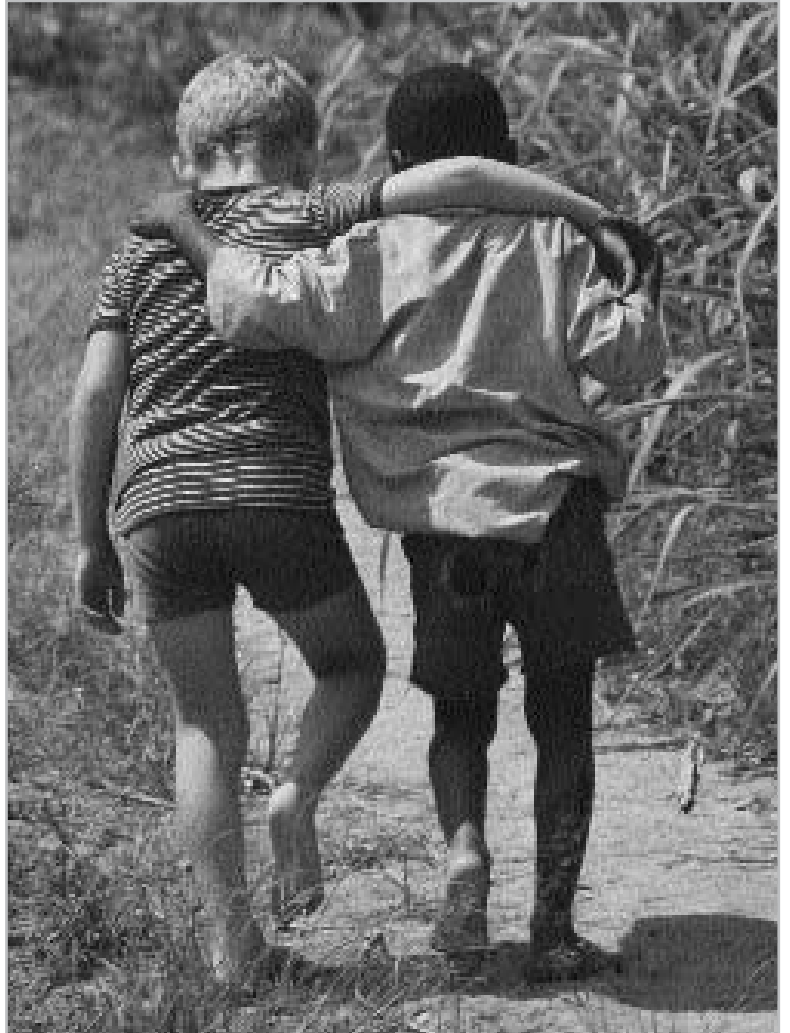
Véronique è una bambina del Madagascar nata il 5 maggio 2000, che è stata abbandonata alla nascita presso un piccolo istituto di Antananarivo.

Véronique soffre di un ritardo psicomotorio e questa situazione è aggravata dalla deprivazione affettiva e dalle mancate cure specialistiche che l'istituto, molto povero, non riesce a sostenere. L'età cronologica di Véronique non corrisponde al suo sviluppo psico-fisico che al momento è quello di una bambina di 12 mesi (peso-altezza); la bimba inoltre soffre di un'emiparesi dell'arto superiore e inferiore destro, che le impedisce di imparare a camminare, si sposta, infatti, con il sedere. Non parla, ma sorride, mangia e dorme da sola e piange per richiedere l'attenzione degli adulti e per chiedere qualcosa. Ha un lieve strabismo all'occhio destro.

Véronique ha urgente bisogno di una famiglia che si possa dedicare a lei a tempo pieno e che possa garantirle cure mediche appropriate. Cerchiamo una famiglia disponibile alla sua adozione, con decreto di idoneità all'adozione internazionale. La famiglia dovrà recarsi in Madagascar per formalizzare la pratica adottiva.

Il caso è urgente.

Per informazioni:
Assistente sociale -
Franca Tuninetti
NOVA - via Giuseppe di Vittorio
11, 10095 Grugliasco, TORINO
tel: 011/770.75.40.
fax: 011/770.11.16



Storia di un bambino adottato

C'erano due donne che non si erano mai conosciute,
una la ricordi, l'altra la chiami mamma.

La prima ti ha dato la vita,
la seconda ti ha insegnato a viverla.

La prima ti ha creato il bisogno d'amore,
la seconda era lì per soddisfarlo.

Una ti ha dato la nazionalità, l'altra il nome.

Una il seme della crescita, l'altra uno scopo.

Una ti ha creato emozioni,
l'altra ha calmato le tue paure.

Una ha visto il tuo primo sorriso,
l'altra ha asciugato le tue lacrime.

Una ti ha lasciato, era tutto quello che poteva fare.

L'altra pregava per un bambino
e il Signore l'ha condotta a te.

E ora mi chiedi la perenne domanda:
eredità o ambiente, da chi sono plasmato?

Da nessuno dei due. Solo da due diversi amori.

Madre Teresa di Calcutta

Decreti d'idoneità: nessuna indicazione sulla fascia d'età

la Redazione

Il Tribunale per i minorenni di Torino si è così espresso: nei decreti di idoneità all'adozione non sarà più indicata la fascia di età del minore. Nel seguito è riportata la lettera che abbiamo ricevuto.

alle Èquipes Adozioni
del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Lo scorso mese (novembre 2002, n.d.r.) su iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte, si è svolto un incontro fra il Presidente della Corte d'Appello sezione Minorenni, i giudici del Tribunale per i Minorenni, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, la Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali, i rappresentanti degli Enti Autorizzati che operano nel Piemonte e nella Valle d'Aosta e alcuni rappresentanti delle Èquipes Adozioni.

L'incontro aveva ad oggetto l'esame del documento redatto da alcuni psicologi e da alcune assistenti sociali circa l'opportunità che nei decreti di idoneità venisse indicata la fascia d'età dei bambini da abbinare alle coppie ritenute idonee.

Vi è stato un lungo, aperto e qualificato confronto che ha visto il Tribunale per i Minorenni e le Èquipes Adozioni da una parte e tutti gli altri intervenuti dall'altra parte.

È emerso che:

- I paesi stranieri non accettano l'indicazione di un limite d'età, ritenendola una indebita ingerenza nel loro diritto di abbinare il bambino alla coppia che a loro giudizio sia specificamente adeguata a rispondere ai suoi bisogni;
- I bambini adottabili sono prevalentemente bambini oltre i 3 anni;
- Il limite d'età indicato nel decreto viene vissuto dai coniugi come un diritto da far valere nei confronti degli Enti Autorizzati dai quali, quindi, si pretende l'abbinamento con un bambino di quella fascia d'età.

La Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali ha manifestato il proprio disagio al rilievo, scaturito dalle numerose idoneità per bambini 0-3 anni, delle Autorità Centrali Straniere di non voler risolvere il problema dei bambini da tempo istituzionalizzati ma piuttosto il problema della sterilità delle coppie italiane.

Gli Enti Autorizzati hanno fatto altresì presente che quasi l'80%



Archivio NOVA

delle istanze di estensione del limite d'età viene accolto, circostanza che dimostra come il limite indicato dal tribunale nei fatti non sia rispondente alle reali capacità e potenzialità della coppia.

I giudici del Tribunale, anche a fronte della posizione assunta dal Procuratore della Repubblica e dal Presidente della Corte d'Appello sezione Minorenni, ha deciso di non indicare la fascia d'età del minore nei propri decreti.

Si ritiene però essenziale che voi guardiate le coppie come possibili genitori di bambini grandi e, essendo emerso che l'abbinamento -come è giusto e come avviene per i bambini italiani- viene fatto sulla base delle vostre relazioni, che nelle relazioni sia specificato:

- A quali bisogni del bambino i coniugi siano in grado di rispondere, indipendentemente dall'età;
- Se abbiano particolari caratteristiche che li rendano idonei a farsi carico di bambini con problemi di salute (tenendo conto che, sempre nel corso di quell'incontro, è emerso che tutti i bambini stranieri hanno problemi di salute);
- Se siano in grado di adottare due o più fratelli, spiegando le ragioni in positivo o in negativo;
- Se la coppia abbia consapevolezza sul dato reale della indisponibilità di bambini piccoli stranieri e quindi abbia accettato di accogliere un bambino grande.

Si è giunti poi alla conclusione che è opportuno che le coppie presentino la domanda di adozione solo dopo aver ricevuto la necessaria preparazione e le indispensabili informazioni sull'adozione internazionale.

Segnalo alla Vostra attenzione che analogo lavoro di conoscenza e sensibilizzazione va fatto per le coppie che offrono disponibilità per i minori italiani in quanto spesso bambini grandicelli e/o con problemi sanitari rimangono in istituto per mesi e mesi in attesa di trovare una coppia disponibile.

In tal senso, preparerò un documento che sarà affisso in Tribunale.

Ringrazio per l'attenzione.

Torino, 3.12.02

Il Presidente
(Dott.ssa Giulia De Marco)

Nel novembre 2002 un incontro che aveva per oggetto la discussione sull'opportunità che nei decreti di idoneità venisse indicata la fascia d'età dei bambini da abbinare alle coppie ritenute idonee. Il Tribunale per i minorenni di Torino ha deciso, infine, di non indicare la fascia d'età del minore nei propri decreti.

Se ne è discusso in un incontro alla sede NOVA di Torino

Seminario «Bambini e TV»

di **Cristina Simondi**

SABATO 1° febbraio, presso la sede NOVA di Torino si è svolto un incontro su un tema molto dibattuto negli ultimi tempi: il rapporto bambino-TV.

Relatori dell'incontro: Luisa Norgia, psicologa e psicoterapeuta, e Egle Bolognesi, pedagoga.

Tutti i genitori, prima o poi, si pongono la stessa domanda: la TV è un'amica o una nemica per i nostri figli? È qualcosa da cui dobbiamo difenderli, o una fonte di apprendimento?

Come spesso accade, la risposta non è univoca, la TV è "amica"-ci confermano le due esperte relatrici- a patto che sia utilizzata con parsimonia e competenza e a patto che siano forniti ai figli gli strumenti per imparare a discernere tra i programmi offerti.

Ma come possono i genitori adempiere a questo non facile compito?

Per rispondere alla domanda, occorre fare un passo indietro: come agisce la TV sullo sviluppo e sul comportamento del bambino?

Innanzitutto la TV modifica lo sviluppo cognitivo. È una fonte di apprendimento di tipo mediatico, simultaneo, sintetico e globale (contrariamente all'apprendimento che deriva dalla lettura e dallo studio, che è invece sequenziale e graduale). La TV sviluppa pertanto le capacità cognitive del bambino, le capacità di coordinamento, di percezione visiva e spaziale. Agisce invece negativamente sullo sviluppo delle capacità verbali e numeriche, i bambini non imparano a "narrare", perché ormai anche in TV si parla per "slogan".

In secondo luogo, come tutti sanno, la TV è un potente mezzo di condizionamento e strumentalizzazione. Spesso contamina la realtà, offrendo immagini distorte, al solo scopo di soddisfare interessi commerciali. Basti pensare all'immagine del bambino che emerge dai telefilm, o dai programmi di intrattenimento: si tratta quasi sempre di un bambino con caratteristiche da adulto, contrapposto spesso ad un adulto infantile. Poi, che dire della violenza gratuita che predomina nella maggior parte dei programmi? Essa ha, come minimo, l'effetto di desensibilizzare il bambino, per non parlare dei casi in cui concorre allo sviluppo dell'aggressività.

Come fare quindi, per arginare gli effetti negativi della TV e far sì che essa diventi un vero mezzo per imparare ad affrontare la vita? Le regole sono poche e, almeno apparentemente, semplici.

La regola principale è che gli adulti devono "mediare" tra la TV e il bambino. Innanzitutto, occorre stabilire un tempo massimo da dedicarle (che non dovrebbe superare le due ore giornaliere). Inoltre, i genitori dovrebbero fare il possibile per seguire i programmi TV insieme ai loro figli, aiutandoli, se necessario, a capire e a contestualizzare le immagini proposte, a esternare le proprie emozioni. Se un bambino si impressiona vedendo un film piuttosto violento lo si può tranquillizzare spiegando che si tratta di una finzione, se invece si tratta di un'immagine reale proposta dal telegiornale si può spiegare che il fatto è avvenuto realmente, ma in un luogo molto lontano. TV quindi usata non come baby-sitter, bensì come strumento di confronto e di dialogo.

Molto importante è anche aiutare il bambino a non idealizzare i modelli di esteriorità e di bellezza che vengono proposti, tenendo sempre presente che il più efficace mezzo di insegnamento è sicuramente l'esempio. La scelta, fatta insieme al bambino, dei programmi da vedere nel corso della settimana, cercando di capire i motivi per cui è attratto da un determinato programma piuttosto che da un altro, è sicuramente un valido metodo per selezionare i programmi e magari, con l'aiuto del videoregistratore, spostarne la visione a un momento della giornata in cui i genitori sono presenti. Un altro suggerimento è quello di non accendere la TV durante i pasti, che spesso sono gli unici momenti della giornata in cui ci si ritrova insieme. E poi proporre alternative valide: il gioco, la lettura, il racconto degli avvenimenti della giornata.

Occorre cercare di incuriosire il bambino, stimolarlo; il gioco sviluppa lo spirito creativo, stimola a costruire, a inventare, a esplorare l'ignoto, ad arrangiarsi; tutto questo si tradurrà in un adulto capace di affrontare i problemi e di risolverli. La TV non offre nulla di tutto ciò: tutto è preconfezionato e con effetti speciali, tutto è spettacolarizzato, anche la morte. Il risultato è una sorta di assuefazione: si prova più emozione nel seguire un film, piuttosto che nel vedere le immagini di una guerra.

Ecco quindi come la presenza del genitore può fare la differenza: nel dialogo, nel coinvolgimento e nel sostenere il bambino trova gli stimoli per aumentare la propria autostima e per sviluppare la propria autonomia, perfezionando le proprie capacità di scelta (anche dei programmi televisivi). Un bambino che si sente apprezzato dalla propria famiglia sarà sicuramente un individuo più forte e meno incline a farsi condizionare dagli stereotipi proposti dalla TV moderna.

Per chi fosse interessato, il testo registrato della conferenza è disponibile presso la sede NOVA di Torino.

Solo un utilizzo del mezzo televisivo accorto e attento alle reazioni dei bambini può conciliarsi con una crescita sana ed equilibrata delle capacità cognitive dei piccoli. Indispensabile è la presenza dei genitori che devono fare da mediatori nella fruizione della televisione da parte dei figli, pronti a spiegare, pianificare o, talvolta, limitarne l'uso in orari prestabiliti.



Archivio NOVA



IN TUTTE LE SEDI NOVA è in vendita, al prezzo di 10.00 euro, il libro "I colori del Sole - I miei fantastici racconti", edito da EMI. Il libro, curato con tanta passione da Vittorio Marchi (responsabile sede Pistoia) è molto bello e raccoglie le favole dei paesi dei nostri figli, illustrate con disegni eseguiti da bambini e bambine adottati e dai loro compagni di scuola. Perché non farne avere una copia ai nostri figli, parenti e amici?



vitaNOVA



NOVA

SECRETARIA NAZIONALE

Via G. Di Vittorio, 11
10095 Grugliasco (TO)

tel. 011 473 74 81

fax 011 473 11 16

e-mail: segreteria@associazionenova.org

www.associazionenova.org

**NUOVI ORIZZONTI
PER VIVERE L'ADOZIONE**

ENTE AUTOCENTRO

ALLIATO CON IL SERVIZIO NAZIONALE

ENTE POSALE

ENTE POSALE

ASSOCIATO CON IL SERVIZIO NAZIONALE

ONLUS

a sostegno delle Adozioni



**UN FUTURO DIVERSO
È POSSIBILE**

A sostegno delle adozioni internazionali abbiamo e stiamo costruendo micro-progetti in:

KENYA - BRASILE - PERÙ
MESSICO - MADAGASCAR
ETIOPIA - GIAMAICA

Riceviamo donazioni e contributi da grandi aziende.

Aiutaci

con il tuo contributo a fare di più!



per **POSTA**

c/c Postale n° 23500101

Intestato a NOVA-SOLIDARIETÀ

Via G. Di Vittorio, 11
10095 Grugliasco (TO)

in **BANCA**

c/c bancario n° 1210499

Intestato a NOVA-SOLIDARIETÀ

Banca Unicredit-Filiale Bologna-Rizzoli
codice ABI: 2008 - CAB: 02400

www.associazionenova.org



Magliette

La sede di Pistoia ha disponibili t-shirts personalizzate per la nostra Associazione: sono bianche con impresso sul davanti (al posto del famoso cocodrillo) il logo raffigurante i due bambini che si guardano, in colore azzurro, con sotto la scritta NOVA, in rosso, e sotto ancora la scritta Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione, in azzurro. Sono disponibili taglie per tutti i gusti: 6/8 anni, 10/12 anni, 14/16 anni, M, L, XL e XXL. Il prezzo è di 5 euro a maglietta.

Le sedi interessate possono contattare gli indirizzi e-mail pistoia@associazionenova.org o lapetto@tin.it

Una forma di solidarietà che coinvolge moltissimi italiani

Adozioni a distanza

di **S. Mazzocchi** (da Repubblica 05.02.03)

ROMA: “Le adozioni a distanza si moltiplicano e il fenomeno è senz’altro positivo. Ma abbiamo bisogno di regole certe; per questo al più presto prenderà il via un’iniziativa legislativa mirata a garantire questa straordinaria gara di solidarietà”. Stefania Prestigiacomò, ministro delle Pari Opportunità con la delega per le adozioni internazionali, non ha dubbi: una esplosione di generosità in continuo aumento può produrre anche abusi e zone d’ombra. Ed è dunque necessario intervenire per accompagnare il boom del sostegno da lontano con norme sicure e trasparenti. “L’adozione a distanza rappresenta un importante atto di fratellanza e un valido contributo per l’emancipazione dei paesi in via di sviluppo”, sottolinea Prestigiacomò “si possono sottrarre bambini all’indigenza e alla povertà e indirizzarli verso il progresso e l’istruzione. Ma è necessario assicurare che l’ingente flusso di denaro che parte dal nostro paese arrivi a destinazione attraverso una regolamentazione certa. Stiamo lavorando a una iniziativa di legge che dia queste garanzie”.

Ogni anno, in Italia, sono versati per le adozioni a distanza 800-900 milioni di euro. Una quantità enorme di denaro, offerta da almeno due milioni di donatori, e che raggiunge un milione e duecento bambini, oltre a famiglie e comunità negli angoli più desolati del pianeta, per iniziative di almeno 400 associazioni.

“Quantificare con precisione il fenomeno è difficile” spiega Vincenzo Curatola, presidente di “La Gabbianella” il centro che dal 1997 coordina decine di gruppi per le adozioni a distanza. “Nel 1999 abbiamo tentato un monitoraggio, almeno per contare gli organismi che si occupano di questo tipo di sostegno”, spiega Curatola “abbiamo inviato un questionario a tutti i gruppi conosciuti. Ma solo in duecento hanno risposto all’appello”.

Alla base dell’impennata del numero delle mamme e dei papà a distanza, c’è un obiettivo comune: aiutare un bimbo, un ragazzo o un adulto nel suo luogo d’origine, senza sradicarlo dal contesto in cui vive, nel rispetto della sua condizione e della sua cultura, attraverso progetti che tengano conto della comunità in cui è inserito. E, a stare all’ultimo censimento effettuato dal “Forum delle organizzazioni per le adozioni a distanza”, nato tre anni fa per aggregare le diverse realtà del paese, le aree del mondo in cui operano le associazioni sono l’Africa e l’America Latina (63%), l’Asia (40%), l’Est europeo (30%) e il Medio Oriente (13%). L’Italia è il paese che in Europa detiene il primato della solidarietà a distanza e le associazioni risultano concentrate soprattutto nel Nord Ovest (35%) e al Centro (34%), un dato che spiega la presenza in queste zone dei due soli centri di coordinamento nazionale: il CISD, il Comitato italiano sostegno a distanza che ha sede a Milano e che raccoglie 5 organismi legati alla cooperazione internazionale, e La Gabbianella, che da Roma coordina 37 gruppi.

“Noi ci occupiamo di garantire la trasparenza e l’efficacia dei progetti”, assicura Curatola “perché chi è disposto a offrire denaro, deve sapere che è impiegato in modo corretto”.

Il sostegno a distanza segue un rituale variegato, ma semplice. Il bambino aiutato sa di avere un “genitore” che

invia un contributo dall’Italia, e spesso tra chi aiuta e chi riceve si crea un contatto epistolare o avviene uno scambio di foto. I donatori sono informati sull’impiego del danaro offerto e sanno se si trasforma in vestiario, in materiale scolastico, in sostegno per la famiglia del bimbo adottato, o in qualunque altro tipo di supporto. Generalmente la corrispondenza avviene tramite il coordinatore locale. Ma si può anche aderire a un progetto collettivo e aiutare un’intera comunità, un ospedale, una scuola. Oppure scegliere un programma sanitario o culturale.

“Per consigliare l’associazione più idonea, è importante saper individuare con precisione le aspettative del donatore”, precisa Curatola “c’è chi vuole adottare un bambino per conoscerlo sempre meglio, per seguirlo mentre cresce e, magari, per poterlo un giorno anche incontrare. E ci sono famiglie con figli piccoli che scelgono di sostenere un’altra famiglia simile alla propria. Mentre ci sono persone che rifiutano il rapporto individuale e preferiscono quello collettivo”.

In ogni caso chi adotta a distanza compie un atto di amore e di solidarietà, “non di assistenza”. “Ma”, sottolinea Curatola “deve anche essere pronto a rispettare i tempi e l’ambiente del bambino che riceve il suo aiuto”. Il presidente di La Gabbianella conferma che i donatori sono in continuo aumento. “Dal 1997 a oggi”, azzarda “soltanto le nostre associazioni hanno potuto seguire e aiutare novanta, centomila bambini. Senza contare gli interventi generali, mirati al sostegno delle comunità. Tutti però dovrebbero comprendere che è necessario essere disponibili e rispettosi. Non è detto che, solo grazie alla sottoscrizione si debba automaticamente avere diritto a ricevere lettere e foto. E’ un concetto che deve entrare nella nostra cultura, per questo lavoriamo nelle scuole”, conclude Curatola. “Abbiamo progetti che si rivolgono alle elementari e alle medie. Si parte con le informazioni sulle diversità e sulla solidarietà. Per arrivare a concretizzare vere e proprie adozioni scolastiche e gemellaggi”.

Ogni anno, in Italia, sono versati per le adozioni a distanza 800-900 milioni di euro. Una quantità enorme di soldi. Il ministro per le Pari Opportunità, on. Prestigiacomò non ha dubbi: questo tipo di solidarietà è in continuo aumento, e bisogna garantire che il denaro vada a buon fine. Sono due milioni le persone coinvolte nelle adozioni a distanza, quattrocento invece le organizzazioni che operano nel settore.



Archivio NOVA

Dal direttivo



vitaNOVA

IN GENNAIO è stata inviata alla Commissione per le Adozioni Internazionali la richiesta di autorizzazione a svolgere adozioni internazionali nella repubblica del Mali.

UN'ASSOCIAZIONE di volontari operante in Angola da diversi anni ha chiesto attraverso le autorità italiane la disponibilità di enti autorizzati a intervenire nel paese. NOVA ha dichiarato la propria disponibilità.

NEL PROSSIMO giugno Pietro Vittorio Marchi (responsabile sede Pistoia, n.d.r.) si recherà, assieme agli amici dell'associazione ALEIMAR, nello stato del Benin per verificare le reali possibilità di praticare adozioni e sostenere aiuti.

IL RICORSO PRESENTATO DA NOVA alle autorità Etiopi contro la mancata autorizzazione a operare nel paese è stato accolto. Nova è accreditato sul paese.

LA COMMISSIONE per le Adozioni Internazionali finanzia progetti di sussidiarietà: NOVA parteciperà in Brasile con gli enti AMI e Rete Speranza (capi progetto) e in Federazione Russa e Georgia con gli enti NADIA (capo progetto), Bambini dell'Arcobaleno e CHIARA.

Una lettera al Presidente del Consiglio

Presidenza del Consiglio
Presidente Silvio Berlusconi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

Grugliasco, 26 marzo 2003

Egregio Presidente,
allo scadere del mandato della Presidente della Commissione Adozioni Internazionali, Dr.ssa Carmela Melita Cavallo, formuliamo la presente esprimendo la nostra preoccupazione per un eventuale cambio di vertice.

Il lavoro svolto dall'attuale Commissione, nella formulazione di protocolli d'intesa per la realizzazione di accordi bilaterali con i Paesi esteri, di controllo sullo svolgimento delle procedure adottive, di trasparenza rispetto ai costi in Italia ed all'Estero, è andato nella direzione, auspicata da

noi Enti Autorizzati, di tutela dei minori abbandonati e delle famiglie adottive.

Non dimenticando l'invito e lo stimolo a far sempre più proprio il concetto di sussidiarietà all'adozione internazionale, favorendo la cooperazione e la solidarietà.

Per questo auspichiamo che la Presidente Dr.ssa Melita Cavallo, coadiuvata da un'ottima Segreteria Tecnica, venga riconfermata nel suo ruolo, dando così stabilità e continuità di indirizzo al mondo delle adozioni internazionali.

RingraziandoLa per l'attenzione, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

Associazione NOVA
Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione
Dr.ssa Fiammetta Magugliani Fallabrino
(Presidente)



Archivio NOVA

Un'iniziativa importante che parte da due dottoresse amiche del NOVA

Raccolta farmaci e raccolta fondi

la Redazione

ATorino due dottoresse amiche del NOVA hanno chiesto disponibilità di farmaci da inviare nei paesi dove operiamo. A Pistoia i soci della sede lanciano una raccolta fondi per fornire con continuità il Comedor Infantil di Cusco (la mensa dei bambini, n.d.r.).

La Redazione offre spazio nella rivista perché queste importanti iniziative possano coordinarsi e ricordarsi, nella speranza che possano man mano inserirsi altre persone (medici, pediatri, farmacisti ...) sensibili al tema.

Alla cortese attenzione della
ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA

Il NOVA, ente riconosciuto dallo stato per l'adozione internazionale (D.M. 4/7/97) è una associazione di volontariato composta da genitori adottivi al servizio del bambino in difficoltà, che collabora e sostiene attivamente progetti di solidarietà e di cooperazione, finalizzati a dare aiuto a distanza ai bambini adottabili e non.

È in questa direzione che noi farmacisti chiediamo aiuto e collaborazione per migliorare le condizioni di estremo disagio in cui questi bambini crescono e soffrono.

L'associazione NOVA mantiene contatti costanti nei paesi stranieri (Brasile, Colombia, Madagascar, Messico, Perù, Haiti, Etiopia, Ucraina, Albania, Bulgaria) con istituti che, con estrema difficoltà, educano e crescono bambini, con gravi problemi, spesso non adottabili (quindi meno fortunati di altri). È diritto di ogni bambino, in qualsiasi luogo sia nato, senza distinzione di razza, colore e religione, avere una propria famiglia, in cui crescere nell'amore e nel rispetto. Noi ci permettiamo di aggiungere e di precisare che là dove viene a mancare la possibilità di applicare tale diritto, il bambino dovrebbe almeno poter essere curato e quindi crescere almeno sano.

Dopo questo preambolo, speriamo di non avere troppo annoiato i colleghi farmacisti ma di avere chiarito almeno in parte la situazione di molti bambini "senza diritti" per i quali chiediamo aiuto.

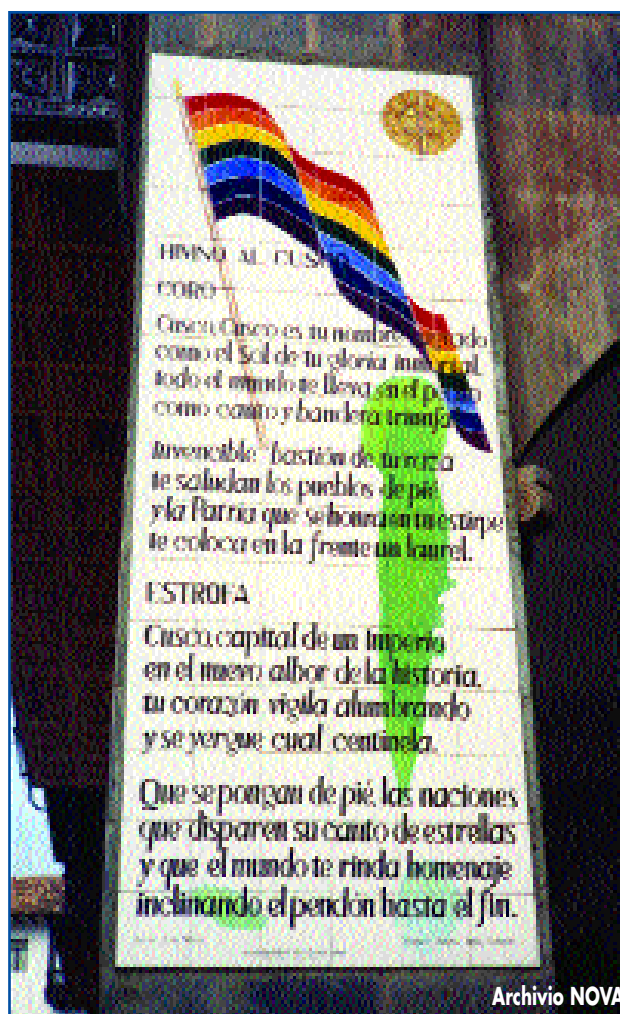
Vorremmo chiarire anche che il metodo di trasporto dei pro-dotti avverrà tramite le famiglie adottive direttamente nei paesi

destinatari; ci preoccuperemo inoltre di ritirare personalmente la merce, nei tempi da concordarsi con i diversi colleghi.

Ringraziando per la collaborazione accordataci, restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Dott.ssa Claudia Graziano

Dott.ssa Stefania Goia



Archivio NOVA



Archivio NOVA

MEDICINE PER CUSCO

L'iniziativa è mirata alla raccolta di fondi destinati all'acquisto di medicinali specifici (in particolare antibiotici per uso pediatrico) da inviare a Cusco, in Perù. Questa iniziativa permetterà di garantire una scorta continua di medicinali all'istituto. Si tratta di una nuova iniziativa che ha avuto origine dal fatto che in Perù alcuni tipi di medicinali sono carissimi e i costi superano anche di dieci volte quelli italiani. La sede NOVA di Pistoia con Manuele Del Serra, Claudio Babazzi e Fabio Naldi ne curano la gestione.

Due genitori raccontano l'inizio emozionante della loro adozione

A Luis, con tutto il nostro amore

vitaNOVA

di Lucia e Massimo Saràò

LA nostra storia comincia subito con delle date: quelle date che noi non scorderemo mai più. La più lontana risale al 22 luglio 1998, la consegna della domanda di adozione al Tribunale per i minorenni di Torino; una domanda convinta, ma anche difficile, per i suoi impegni, colloqui, visite, riunioni, preparazione dei documenti dopo l'abbinamento con la Colombia.

Il tempo passa e tutto è fermo. "Ci vuole tempo" ci hanno sempre detto. Fino alla telefonata del 18 agosto 2002... grazie Silvana per quel drinn... "Ciao Massimo, sono Silvana del NOVA, volevo dirti che c'è la possibilità di un abbinamento con un bimbo di 17 mesi che si chiama Luis Alberto".

Ricordo quel giorno come una giornata di vento che in 10 minuti di telefonata ha spazzato via tutti quei giorni fatti di speranze, di attese, di paura di non farcela, di momenti di sconforto, e finalmente arriva la gioia, e la paura nello stesso tempo. Sì paura perché, Massimo caro, io e te non abbiamo mai volato... ma tu hai sempre detto "...e che sarà mai?" e, infatti, preparati i bagagli, con un grosso nodo in gola eccoci sull'aereo per Bogotà, diretti nella terra del nostro piccolo tesoro. Un tesoro che ti fa superare qualsiasi ostacolo pur di abbracciarlo, anche 11 ore di volo. Ad aspettarci a Bogotà c'è l'avvocato, il dottor Osorio, una persona eccezionale. Dopo 2 giorni finalmente andiamo in istituto, che si trova nella zona più povera del paese. Che tristezza non poter fare qualcosa per loro.

Nei nostri cuori c'è una forte emozione e io e papà ci siamo tenuti la mano per tutto il tempo, fino a quando siamo entrati in una stanzetta e lì ti abbiamo visto di lontano che ti avvicinavi verso di noi, in braccio all'assistente sociale. In quell'istante non abbiamo capito più niente, in testa un vai e vieni di pensieri e immagini di questi 4 anni, tanto lunghi e tanto brevi. Sì, perché ora tu eri lì con noi, piccolo piccolo, con quegli occhioni neri e sorridenti, e ci hai fatto piangere, fino a quando non siamo saliti sul taxi per andare in albergo; ricordo che papà ti ha stretto così forte che gli ho detto "Massimo, gli fai male". E' sempre difficile raccontare le proprie emozioni. Forse per tanti, quella giornata, quel mese, dove finalmente eravamo una famiglia a

Bucaramanga, poteva sembrare normale, ma per noi ogni ora passata con te è stato come incontrare un piccolo angelo. Abbiamo passato tante notti a guardarti mentre dormivi, il tuo respiro calmo e dolce, e abbiamo pregato e ringraziato Dio, per la sua bontà, che per tutto quel tempo ci ha fatto resistere a qualcosa che credevamo veramente di dover fare.

"La nostra storia comincia subito con delle date, quelle date che noi non scorderemo mai più". Il racconto emozionato ed emozionante di Lucia e Massimo che vogliono condividere la loro esperienza e ci fa conoscere momenti profondi, alla fine di quattro anni di attesa. Un'attesa coronata dall'arrivo del piccolo Luis Alberto che ora fa parte della famiglia Saràò.



Il piccolo Luis Alberto

In questa nostra avventura ci sono tante persone da ringraziare. Tutta l'Associazione NOVA in generale, gli amici del corso, gli amici che hanno contribuito all'espletamento dei documenti per la Colombia, le nostre famiglie che ci sono state sempre vicino e che aspettavano come noi che tutto questo si realizzasse. Una famiglia in particolare ringraziamo, una famiglia che ha avuto l'esperienza insieme a noi, una grande famiglia con un cuore grande grande, come sono i suoi tre bambini.

Carissimo Luis, starei qui a scrivere per ore, per raccontarti quanto è bella la Colombia, la gente, la vita, ma soprattutto vorrei far sapere al mondo intero quanto ti vogliamo bene e che l'amore che abbiamo per te sarà per sempre.

**Il presente numero è stato stampato
su carta gentilmente offerta dalla**

BURGO

Notizie dalle sedi



Bologna

Il 19 aprile, all'interno della Festa di Primavera organizzata dal Centro Montanari, ha trovato valida posizione la giornata NOVA "Regala un sorriso...", iniziativa per la presentazione dei sostegni a distanza dell'associazione, organizzata mediante interventi orali, filmati e dibattito.

Genova

I lavori preliminari alla sede di Genova sono finiti, mancano ancora le rifiniture e i mobili. Vorremmo comprare una scrivania, una sedia, delle sedie pieghevoli e un tavolino, degli scaffali che non siano da fissare al muro, un computer che funzioni anche per Internet. Chi avesse da suggerire come risparmiare qualcosa è il benvenuto e può mettersi in comunicazione con Vittorio Sciallero al numero 010.886001.

Torino

Il 15 marzo si è svolto un incontro a sostegno di tutte le coppie piemontesi attualmente in attesa sui vari canali. Hanno partecipato le ultime coppie piemontesi rientrate da Perù, Brasile, Messico, Madagascar, Colombia e la psicologa Dott.ssa Laura Lucchini Balbo.



Dalla redazione

Assemblea straordinaria

Come indicato nella comunicazione ai soci del 5/3/2003, il giorno 25 marzo si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei soci presso lo studio del Notaio Restivo in Torino per la modifica dell'articolo 2 dello Statuto. La modifica dell'articolo consiste nel completamento dell'indirizzo della sede legale e nella ratifica del secondo comma in cui la modifica della Sede Nazionale deve avvenire su delibera dell'Assemblea Straordinaria anziché con semplice delibera del Consiglio Direttivo.

Progetti di sostegno

In questo numero non troverete le pagine dedicate ai progetti di sostegno perché è in preparazione un'uscita editoriale interamente dedicata all'argomento.

Rivista Bérénice

Quadrimestrale di studi comparati e ricerche sulle avanguardie, con i suoi numeri monotematici o parzialmente

monotematici, tratta vari aspetti della realtà malgascia.

È stato pubblicato il numero di febbraio; chi desiderasse ricevere la rivista a casa può versare l'importo mediante CCP N° 11821675 intestato a:

BÉRÉNICE – Angelus Novus Edizioni - Via Sassa 15, 67100 l'Aquila - Causale: N° 27 Madagascar - Importo: 12 euro.

Finanziamento progetto

La Provincia di Torino, su delega della Regione Piemonte, ha assegnato a NOVA un contributo - ai sensi della Legge Regionale 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato" - di 7525 euro per la realizzazione del progetto "L'adozione come possibile genitorialità. Progetto di aiuto alle famiglie adottive e non: uno sportello per la famiglia".

Nuovo servizio

Ogni primo mercoledì del mese dalle ore 9:30 alle ore 12:30, la psicologa Dott.ssa Laura Lucchini Balbo nella sede nazionale NOVA di Via G. di Vittorio 11, Grugliasco - Torino sarà a disposizione delle coppie e delle famiglie NOVA che desiderano un incontro o un colloquio telefonico. Per l'incontro è preferibile prendere appuntamento telefonando direttamente alla Dott.ssa Balbo.

Ricette brasiliane



CREMA DI AVOCADO

Ingredienti per 6 porzioni: 3 grossi avocado, 2-4 cucchiaini di succo di cedro o limone, 6 fette di cedro o limone, 1 cucchiaino di zucchero.

Nonostante la ricetta contenga zucchero, deve essere considerata un piatto d'inizio o spuntino, da accompagnare con carote e/o gambi di sedano.

Tagliare a metà gli avocado eliminando il nocciolo. Togliere la polpa dalle bucce aiutandosi con un cucchiaino, mettere da parte i mezzi gusci di buccia e ridurre in poltiglia la polpa in una scodella. Aggiungere alla polpa il succo di cedro o limone e mescolare fino a ottenere una crema omogenea. Dopo aver assaggiato, aggiungere altro succo o zucchero a piacere. Riempire ogni mezzo guscio di buccia con la crema e guarnire con fettine di cedro o limone. Raffreddare in frigo prima di servire accompagnato da carote e gambi di sedano.



MOQUECA

Ingredienti per 4-6 porzioni: 900 g di filetto di pesce bianco, 1 limone, 2 cucchiaini di olio (meglio se di noce di cocco), 2 cipolle sbucciate e tagliate a fettine, 3 pomodori pelati e tagliati a pezzi, 1 chili (o peperoncino) tagliato finemente, 150 g (1 tazza) di gamberi o gamberetti sgusciati, sale e pepe, riso lessato e prezzemolo per guarnire.

Tagliare a metà il limone e frizionare il pesce su entrambi i lati; spremere il limone e conservare il succo. Scaldare l'olio in una padella antiaderente; aggiungere le cipolle e il chili, facendo appassire lentamente. Aggiungere i pomodori, il pesce, i gamberi, sale, pepe e il succo di limone. Mescolare e cuocere a fuoco alto per qualche minuto, spegnere il fuoco, coprire e lasciare riposare per 1 ora. Cuocere quindi a fuoco lento fino a indorare il pesce (qualche minuto). Disporre su un piatto di portata, guarnendo con riso lessato e prezzemolo.



TORTA DI PATATE DOLCI

Ingredienti per 4 porzioni: 450 g di patate dolci, 1 scatoletta media di ananas a fette, 1 cucchiaino di zucchero, 3 chiodi di garofano tritati, 1/2 cucchiaino di succo di limone, 50 g di mollica di pane o avena tostata. Cuocere le patate e schiacciarle in una terrina; aggiungere tutti gli altri ingredienti, esclusi alcuni pezzi di ananas (da utilizzare per guarnire), amalgamando con cura. Versare il composto in un piatto, cospargere con la mollica e decorare con i pezzi di ananas. Cuocere in forno a 200 °C per 30 minuti (se si usa l'avena tostata, cospargerla poco prima di servire). Lasciare raffreddare prima di servire.



Essere e Avere

con:
Georges Lopez

Regia:
Nicolas Philibert

Premi:
France Cinema quale miglior film,
Oscar europeo, premio Delluc 2002

Con l'insegnante George Loper e gli allievi di Saint-Etienne Sur Usson "Essere e Avere" è stato presentato fuori concorso al 55° festival di Cannes, è stato proiettato in anteprima nazionale a Sottodiciotto film-festival (il festival torinese di cinema-ragazzi-scuola giunto nel 2002 alla terza edizione) e ora questo film è presente nei cinema.

L'invito è quello di abbandonare i molti pregiudizi che esistono nei confronti del documentario e di andare a vedere questo delizioso, straordinario, commovente "essere e avere". Il film mette in scena l'anno scolastico e le giornate di una classe unica, realtà ancora molto presente in Francia, con bambini dai tre ai dieci anni, e del loro maestro, in un paesino al centro dell'Auvergne, regione agricola francese. Lo sguardo poetico di Nicolas Philibert osserva questa realtà e la rappresenta in modo semplice, intenso e profondamente commovente, dando valore alle emozioni, agli interessi, alle curiosità, agli stupori dei bambini, e alla loro crescita. Sullo sfondo, ma non di minore importanza, lo scandire del tempo attraverso le stagioni e i lavori agricoli in cui sono impegnate le famiglie dei bambini e a volte loro stessi. Ma il vero cuore del film è la relazione educativa e affettiva tra il maestro e i suoi alunni, quell'essere guida, aiuto ed educatore che sa costruire e condurre incontri e momenti con il sapere, con la vita. Quindi più che un documentario, una lezione di pedagogia e di filosofia che delicatamente ci illustra la poesia della crescita e della vita, dell'essere e dell'avere e della loro differenza.

Un ringraziamento a questo grande regista francese e un invito ad andare a vedere il film, uno dei più belli da diversi anni a questa parte.

a cura di Adriana Bevione



Widly (Haiti), Maria (Perù), Steven (Haiti), Marie Stacy (Haiti), Marc Jocelyn (Haiti), Marc Viničius (Brasile), Victor (Brasile), Mateus (Brasile), Clara (Perù)

Benvenuto ai bimbi NOVA

Direttore responsabile: Fiammetta Magugliani Fallabrino; Redazione e ammin.: via Di Vittorio, 11 - Grugliasco (TO)
Stampa: La Grafica Nuova (Torino); Registrazione: Tribunale di Bologna 5460 del 26/02/1987

Questo numero è stato stampato in 4000 copie

NOVA

uovi rizzonti per vivere l'adozione



ENTE AUTORIZZATO ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE (legge 476 del 1998)

ENTE MORALE (DM 17.7.1996) - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO (ISCRIZIONE REGIONE PIEMONTE 17.12.1997)

Sede Centrale: via Di Vittorio, 11 - 10095 Grugliasco - TORINO - Tel. 011/77.07.540 - Fax 011/77.01.116

NOVA - Struttura Nazionale

<http://www.associazionenova.org>

SEDE NOVA NAZIONALE

Via G. Di Vittorio, 11 - 10095 Grugliasco (TO)

tel 011.770.75.40 - fax 011.770.11.16

Lun/Mer/Ven 9.00/17.00

e-mail: segreteria@associazionenova.org

SEDE NOVA BOLOGNA

Via T. Martelli, 23/3 - 40138 Bologna

tel/fax 051.601.48.88

e-mail: bologna@associazionenova.org

SEDE NOVA MILANO

Via Ricordi, 21 - 20131 Milano

tel 02.26.14.06.88

e-mail: milano@associazionenova.org

SEDE NOVA MODENA

c/o Polisportiva Corassori

Via Newton, 150 - 41100 Modena

tel 059.33.00.68 - fax 059.33.40.91 - Mar 21.00/23.00

e-mail: modena@associazionenova.org

SEDE NOVA PISTOIA

Via Buonfanti, 19 - 51100 Pistoia

tel 0573.24.618

e-mail: pistoia@associazionenova.org

SEDE NOVA ROMA

Viale B. Rizzieri, 111 - 00173 Roma

tel 06.721.47.11

SEDE NOVA SALERNO

c/o Centro di Solidarietà La Tenda

Via Salita Montevergine, 8 - 84100 Salerno

tel 089.231.877 - Lun/Ven 9.00/18.00

SEDE NOVA TORINO

Via G. Di Vittorio, 11 - 10095 Grugliasco (TO)

tel 011.770.75.40 - fax 011.770.11.16

e-mail: torino@associazionenova.org

SEDE NOVA VENEZIA

Via Selvanese, 1 - 30030 Olmo di Martellago (VE)

tel/fax 041.546.18.64 - Mar/Gio 9.00/12.00, Gio

16.00/19.00 e Sabato (previo appuntamento)

e-mail: venezia@associazionenova.org



E DICIAMOCELO... quanto è stimolante e arricchente respirare l'aria del NOVA, qui si incontrano persone concrete, ansiose di dare il meglio di sé per aiutare gli altri, persone amiche sulle quali poter contare.

Non pesano le fatiche, le rinunce, le corse, la sveglia presto anche la domenica mattina, il tirare fino a tardi per le varie riunioni... lo strappare un po' di tempo ai propri figli per fare ciò in cui si crede, per realizzare un progetto, un sogno, consapevoli che quello che si fa è una goccia nel mare ma una goccia importante per non perdere la speranza e per credere che un mondo diverso e migliore sia possibile.

Un dare senza avere?

Aiutando gli altri si aiuta soprattutto sé stessi e poi quale migliore ricompensa di incontrare le "facciotte" felici, con gli occhi che ridono, di quei bimbi che arrivano e finalmente trovano il loro nido, e leggere la grande tenerezza di quei genitori che, quasi increduli, hanno realizzato finalmente il sogno della loro vita.

Unisciti a noi... più siamo e più il nostro lavoro sarà incisivo e determinante, e insieme faremo quelle piccole grandi cose volte a migliorare le condizioni di vita di quei bambini e di quelle persone che hanno avuto in sorte il destino di nascere in terre povere, devastate dalle guerre e dalle malattie.